

Bortigali (NU). Il complesso archeologico di Carrarzu Iddikikia *Alba Foschi*



Fig. 1. Bortigali - Carrarzu Iddia. Pozzo-cisterna. (Foto di Santino Lai).

sommariamente appiattita; la parete Ovest presenta un finestrino per il troppo pieno; a SE si trova un corridoio di accesso e una leggera risega a breve distanza (m. 0,35) dall'apertura doveva presumibilmente essere funzionale alla copertura. Dal fondo fangoso della cisterna provengono alcuni vasi nuragici di medie e piccole dimensioni, pressoché integre, che potranno essere esposti nel museo del Marghine.

Tra gli oggetti di maggior pregio provenienti dalla capanna 2 e dal fondo della cisterna vanno segnalate anche alcune armille di bronzo.

Dal 2 Aprile al 23 Maggio 2003 è stata effettuata una campagna di scavo nel sito archeologico di Carrarzu Iddia-Bortigali. Il complesso è costituito da due nuraghi, a brevissima distanza l'uno dall'altro, di cui uno sicuramente a corridoio, da un villaggio, da una cisterna, dai resti di un antemurale e da una tomba di giganti¹. I lavori, iniziati con il diserbo e la rimozione dei crolli nell'area interessata dagli scavi, hanno messo in luce il protonuraghe denominato A, due estesi ambienti pertinenti al villaggio, denominati capanna 1 e 2 e una cisterna-pozzo.

Il corridoio del protonuraghe A ha restituito soltanto una esigua quantità di frammenti ceramici nuragici e romani privi di elementi tipologici caratterizzanti.

Anche la capanna 1, di forma polilobata, occupata per oltre metà da un banco di roccia affiorante, ha restituito pochi frammenti ceramici, costituiti da forme semplici, ciotole troncoconiche, emisferiche e carenate.

La capanna 2, caratterizzata dal rinvenimento di reperti più interessanti rispetto a quelli della precedente, ha una forma rettangolare, con muri leggermente aggettanti verso l'interno. Il deposito archeologico, profondo oltre 1 metro, è stato asportato in dieci tagli, costituiti da terra argillosa mista a carboni e ricchi di reperti ceramici. Tra il vasellame, caratterizzato da decorazioni piuttosto rare a incisione e rilievo, sono presenti ciotole carenate, emisferiche e tronco-coniche, tegami inornati, talvolta ansati, un orciolo con presine a lingua forate, bollitoi, olle, tazze quadriansate e numerosi altri recipienti in corso di analisi. Sia all'interno che all'esterno della capanna 2 sono state trovate numerose fusaiole lenticolari e biconiche, macine, pestelli e asce in basalto, indicative dell'attività agro-pastorale praticata dagli abitanti del sito.

La cisterna, una delle più antiche note in Sardegna, ha una struttura a base irregolarmente circolare e pareti curvilinee realizzate con blocchi di basalto di medie e piccole dimensioni, appena sbazzati e disposti in filari ordinati; il fondo è stato ricavato nella roccia originaria,

¹ I lavori sono stati effettuati, sotto la direzione scientifica di chi scrive, dall'impresa Giovanni Deriu di Ittiri. La responsabilità del procedimento e la progettazione sono state a cura del geometra F. Tendras, autore con A. Farina anche dei rilievi. La documentazione fotografica e le mansioni di assistente di scavo sono state svolte da G. Melis. Alle indagini ha partecipato anche la dott.ssa I. Paschina, che aveva segnalato all'Ufficio gli scavi abusivi nell'area archeologica.

Sulla base dei reperti rinvenuti, confrontabili, nel complesso, con la produzione fittile Bonnannaro B, i monumenti messi in luce si possono attribuire, in via preliminare, all'età del Bronzo Medio. Un riutilizzo della cisterna e del protonuraghe A è documentato da ritrovamenti di ceramica sigillata africana di epoca imperiale.



Fig. 2. Bortigali - Carrarzu Iddia. Nuraghe a corridoio A. (Foto di Gian Carmelo Melis).



Fig. 3. Bortigali - Carrarzu Iddia. Capanna 2. (Foto di Gian Carmelo Melis).

BIBLIOGRAFIA

PASCHINA I., 2000, *Monumenti archeologici del Marghine. Studio della tavoletta IGM foglio 206 quadrante I NO Macomer*, Sassari.

nuoro@archeossnu.it